

tanza anche a livello regionale. Quando poi ci sarà il grande progetto universale, avremo già il principio fissato nella Costituzione. Se non riusciamo a renderci conto del fatto che siamo responsabili da sole di ciò che ci conquistiamo e a smettere di soffrire del complesso della riserva indiana, siamo più nemiche di noi stesse che degli uomini.

Ciascuno ha diritto di rappresentare e di essere rappresentato. Stiamo parlando delle regioni, non dei sistemi universali. Vogliamo essere rappresentate nelle regioni e non come dice l'onorevole Nania: « Mettiamole in lista e poi non facciamole votare ».

No, noi dobbiamo essere in lista perché vogliamo e dobbiamo essere votate. Questa sarà una grande vittoria se ci convinceremo che dal basso si può arrivare in alto, ma non dall'alto in basso (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Moroni. Ne ha facoltà.

**ROSANNA MORONI.** Signor Presidente, sinceramente provo un grande imbarazzo ad intervenire su questo tema per la reazione, i comportamenti, i toni e la facile ironia; francamente, è veramente sgradevole intervenire su tale argomento.

Credo che il nostro gruppo, il nostro partito, non possa dar luogo a dubbi su ciò che pensiamo della rappresentanza femminile nelle istituzioni. Il problema non è questo, tant'è vero che al nostro interno abbiamo esitato e siamo passati dall'opzione di votare contro a quella di astenerci e, poi, di votare a favore. La tentazione di votare contro deriva, appunto, dalla poca dignità con la quale il tema viene trattato, dall'impressione che in quest'aula vi sia una somma ipocrisia — devo dirlo con brutale franchezza — perché, al di là della profonda convinzione con la quale alcune colleghe ed alcuni colleghi sostengono queste tesi, il resto, l'atteggiamento odierno, non è altro che la

facile affermazione di qualcosa che non costa nulla sostenere ma per la quale pochi si sono battuti e sarebbero davvero disposti a farlo.

Ho la sensazione che introdurre in una legge tale principio rischierebbe di essere inutile se i partiti rimanessero inerti di fronte a un impegno di questo tipo; mi sembra che i partiti siano inerti da sempre e che non siano migliorati negli ultimi anni, nonostante ripetute affermazioni di questo genere.

Ho un dubbio anche relativamente al tipo di legge nella quale questa norma verrebbe inserita. Signor Presidente, voteremo contro il provvedimento in esame perché ci sembra che esso riduca la rappresentanza, la democrazia, la partecipazione effettiva. Di conseguenza, dare valore alla presenza femminile in questo provvedimento mi sembrerebbe quasi, per l'ennesima volta, dare un piccolo « contentino » alle donne, anche se in presenza di una riduzione della partecipazione effettiva e della vera democrazia.

Ad ogni modo, voteremo a favore degli emendamenti in esame per un motivo molto concreto. Credo che se aspetteremo una maturazione dei costumi, del senso comune, della cultura nel nostro paese, le donne rischieranno davvero di essere molto poco presenti in Parlamento; di fatto, la previsione contenuta nella legge elettorale nazionale, poi annullata dalla Corte costituzionale, ha consentito la presenza di un numero maggiore di donne in Parlamento. Credo che anche questa volta dobbiamo fare una scelta concreta, partire da qui, con tutti i limiti che questi emendamenti e che i nostri partiti hanno, perché si tratta del primo atto concreto che ci permetterà di avviare una battaglia che, certamente, avrà tempi lunghi e richiederà impegni molto pesanti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Sabattini. Ne ha facoltà. Onorevole Sabattini, dispone di un minuto.

**SERGIO SABATTINI.** Signor Presidente, intervengo a titolo personale per-

ché, per coerenza di comportamenti e per solidarietà con il mio rappresentante di gruppo e relatore, onorevole Soda, voterò come lui ha indicato. Per coerenza, però, con le idee che mi sono formato nel corso della discussione, credo che — sarò breve, Presidente —, come parlamentare, il mio grado di sopportazione delle manomissioni della legislazione costituzionale cominci ad essere toccato.

In precedenza, abbiamo approvato un testo con il quale si inserisce nella Costituzione una norma da codice di procedura penale; tutti lo abbiamo detto ma, per buona creanza, lo abbiamo approvato. Oggi, ora, ci accingiamo ad approvare una modifica della parte della Costituzione italiana relativa alle regioni, inserendo un principio che condivido, anche se a molte colleghe voglio ricordare che, siccome i generi sono due, di quota ve ne è una sola: né meno né più del 50 per cento. Ma questa è, magari, una discussione interna al gruppo al quale appartengo.

Si fa una modifica costituzionale introducendo, però, un principio importante in una parte; l'argomentazione è fondamentale.

Infine, se si modifica il testo, deve ritornare al Senato, se non sbaglio.

MARCO BOATO. Torna comunque al Senato.

SERGIO SABATTINI. Allora, vi pongo una questione: ci dividiamo su un oggetto di questo tipo? No, lo considero sbagliato. Però, siccome questo principio è a rischio, troverei saggio da parte di questa Camera raggiungere un accordo per una modifica costituzionale generale, con un'intesa tra tutti i gruppi, approvare un ordine del giorno e ritirare gli emendamenti, per evitare che quel principio possa essere respinto. Io voterò a favore perché ho preso un impegno con il mio rappresentante di gruppo, perché nel Comitato dei nove sono stato così sciocco da non ragionare e discutere. Però, questo riguarda me, non so se tutti si sentano impegnati; ma se il principio viene bocciato non mi sembrerebbe un risultato intelligente (*Applausi*).

ANTONIO SODA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SODA, *Relatore*. Affronto poche questioni. Nella Commissione bicamerale il principio fu affermato, distintamente, per lo Stato e per gli organi elettivi nazionali e per gli organi elettivi regionali. Il testo approvato da tutti i gruppi, in Commissione bicamerale, all'articolo 60, recita: «La legge regionale promuove l'equilibrio della rappresentanza elettiva fra i sessi». Nella legge nazionale era pure previsto l'equilibrio della rappresentanza fra i sessi.

La bicamerale come disegno unitario è caduta. Abbiamo detto che si deve ricorrere all'articolo 138 e nella scelta di questa strada si è previsto il giusto processo, l'elezione diretta del presidente della giunta regionale, l'autonomia statutaria; è inoltre calendarizzato contemporaneamente il federalismo. Nel disegno di legge presentato dalla maggioranza e in particolare dai democratici di sinistra e in quello del Governo è affermato il principio della promozione dell'equilibrio della rappresentanza elettiva fra i sessi.

Dunque, vi è la necessità che il principio sia scritto due volte, se lo si vuole, se qualche gruppo non ha cambiato parere: questo valeva nella Commissione bicamerale, che esaminava un testo unificato, ma anche nel percorso ai sensi dell'articolo 138. Quando si fa la riforma federale dello Stato, se si vuole quel principio, si deve scrivere che la legge elettorale nazionale promuove l'equilibrio della rappresentanza elettiva fra i sessi; quando si scrivono le regole sulle leggi elettorali regionali, si deve pure scrivere quel principio, altrimenti il momento sfugge e non lo si scrive mai più.

Seconda questione. Tutti i componenti del Comitato dei nove — se partecipassero però — avrebbero ricevuto come me, come quelli che hanno avuto la bontà di partecipare, una lettera intestata « Presidenza del Consiglio dei ministri — Commissione nazionale per la parità e la pari oppor-

tunità fra uomo e donna », che segnala la necessità di questo emendamento, proprio perché analogo principio viene affermato nei disegni di legge relativi al federalismo. Nella lettera della presidente Silvia Costa si dice: « Questa presidente ha ricevuto le rappresentanze di maggioranza ed opposizione » — io non ero lì a controllare quante donne erano per l'uno o per l'altro gruppo — e poi si dichiara: « abbiamo incontrato le parlamentari delle forze politiche di maggioranza ed opposizione, sottoponendo questo emendamento e ottenendo il consenso unanime di tutte quelle donne ». Questa è stata la ragione che voglio spiegare all'Assemblea per la quale il Comitato dei nove, all'unanimità, ha espresso parere favorevole su questo emendamento (*Applausi di deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo e del deputato Boato*).

FABIO MUSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Presidente Mussi, sono un po' in imbarazzo perché per il suo gruppo hanno già parlato altri. Mi dispiace, le posso dare la parola formalmente a titolo personale.

MARCO ZACCHERA. In dissenso dal gruppo !

FABIO MUSSI. Signor Presidente, intervengo solo per un appello alla prudenza perché le cose che ha detto ora il relatore Soda sono note e condivise da questo gruppo che, infatti, riguardo alla seconda parte della Costituzione, aveva votato a favore delle varie parti in cui, parlandosi di leggi elettorali, si introduceva il principio per cui ad ogni livello della vita dello Stato (articolata nei quattro livelli che avevamo indicato in bicamerale) della promozione della rappresentanza femminile, dell'equilibrio della rappresentanza.

Ora, però, non siamo in quella fase. Siamo in una fase di intervento frammentario attraverso l'articolo 138.

Penso che sarebbe paradossale il risultato di una Costituzione (perché non so se

saremo in grado di qui alla fine della legislatura di intervenire anche su tutti gli altri livelli), nella quale compare ad un certo punto, nell'articolo 122, parlandosi delle regioni, l'affermazione di questo principio il quale non è presente in tutti gli altri livelli che si incontrano seguendo il tracciato della Carta costituzionale.

Ho anche qualche dubbio che sia autoapplicativo. Temo innanzitutto che nel ritorno di questa legge al Senato, avendo tolto il doppio turno, che era argomento di conflitto pur di avere la norma dell'elezione diretta (che era il punto vero, di sostanza, di un'intesa e di un accordo), su questo punto possa aprirsi di nuovo una discussione che mette a rischio il risultato e che forse possa anche obiettersi che, se si introduce qui il principio sulla legge elettorale, sia necessario intervenire su di essa affinché il principio, sin dalle prossime elezioni regionali della primavera del 2000, sia già messo in opera. Avverto cioè il rischio che questa legge possa non rendersi operativa esattamente per il prossimo appuntamento, che è quello delle regionali del 2000.

Per questo, mi pare che il suggerimento che dava la collega Mancina, se c'è un accordo largo sul principio (perché credo che ci sia un accordo largo sull'articolo 51, che non è parte ordinamentale, ma è contenuto nella prima parte della Costituzione), quindi per un principio ordinativo generale, sia la via maestra per affrontare e risolvere positivamente questo problema (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Albanese 2.1, De Luca 2.2 e Boato 2.6, nel testo riformulato, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	308
Votanti .....	286
Astenuti .....	22
Maggioranza .....	144
Hanno votato sì .....	91
Hanno votato no ...	195

Sono in missione 17 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	<i>316</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>308</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>8</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>155</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>302</i>
<i>Hanno votato no .....</i>	<i>6).</i>

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

#### **Proposta di trasferimento di progetti di legge in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, dei quali le sottoindicate Commissioni permanenti, cui erano stati assegnati in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

*alla VII Commissione permanente (Cultura):*

« Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica » (5924); RODEGHIERO ed altri: « Conces-

sione di un finanziamento per la salvaguardia dell'Orto Botanico di Padova » (5531); DEBIASIO CALIMANI ed altri: « Disposizioni per il recupero dell'Orto Botanico di Padova » (5875) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato ed ha elaborato un nuovo testo del disegno di legge n. 5924);*

*alla XIII Commissione permanente (Agricoltura):*

PECORARO SCANIO: « Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari » (365); FERRARI ed altri: « Norme in materia di affitto di fondi rustici » (430); POLI BORTONE ed altri: « Nuove norme sulla proprietà diretto-coltivatrice e riordinamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina » (953); SCARPA BONAZZA BUORA ed altri: « Norme in materia di affitto di fondi rustici » (2369); TATTARINI ed altri: « Modifica alla legge 3 maggio 1982, n. 203, e norme per favorire la continuità di impresa ai coltivatori affittuari » (2386); POLI BORTONE ed altri: « Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari » (2471); MALENTACCHI ed altri: « Norme in materia di affitto di fondi rustici » (2511); VASCON ed altri: « Norme in materia di contratti di affitto dei fondi rustici » (2691); LEMBO: « Norme in materia di contratti di affitto dei fondi rustici » (2692); PECORARO SCANIO: « Trasformazione della Cassa per la formazione della proprietà contadina in agenzia per il riordino fondiario » (2753); GIOVANARDI ed altri: « Nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici » (2788); « Ulteriori modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, sui contratti agrari » (3024); MANZIONE: « Deroga al divieto di cui all'articolo 45 della legge 3 maggio 1982, n. 203, in materia di stipula di contratti agrari » (3256) *(la Commissione ha elaborato un testo unificato);*

S. 2981-B. — « Proroga di termini nel settore agricolo » *(approvato dalla IX Commissione del Senato, modificato dalla Ca-*

*mera e nuovamente modificato dalla IX Commissione permanente del Senato) (4781-B).*

### **Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito che nella seduta di domani sarà iscritta all'ordine del giorno la deliberazione per l'istituzione di una Commissione speciale per l'esame della relazione per l'adozione del programma di riordino delle norme legislative e regolamentari (trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 7, comma 1, legge n. 50 del 1999). Tale Commissione avrà il compito di predisporre una relazione per l'Assemblea sul documento sopra indicato, sulla base dei pareri che saranno espressi dalle Commissioni permanenti.

Successivamente proseguirà l'esame del disegno di legge di ratifica n. 5652 — Accordo euromediterranea Marocco —, del disegno di legge n. 5507 — Interventi nel settore dei trasporti — e del disegno di legge n. 4860 ed abbinata — Consorzi agrari —.

Sempre nella seduta di domani, alle 16, dopo lo svolgimento del *question time*, riprenderà l'esame della proposta di legge n. 136 ed abbinata, sulla base di quanto comunicato alla Presidenza dal presidente della XI Commissione conformemente alle conclusioni cui è pervenuto il Comitato dei nove. Proseguirà poi l'esame degli altri argomenti già previsti in calendario e non conclusi.

Alle 20, sarà iscritta all'ordine del giorno la discussione sulle linee generali dei seguenti progetti di legge: n. 6260 — Norme in materia di accesso ai corsi universitari — e n. 6263 — Proroga termini per l'esercizio delle deleghe —. La trattazione di tali argomenti avverrà subordinatamente all'effettiva conclusione dell'esame in sede referente da parte delle Commissioni di merito.

L'eventuale seguito dell'esame delle indicate proposte di legge è previsto per la seduta di giovedì 29 luglio.

Sempre nella seduta di giovedì 29 luglio, al termine delle votazioni, alle 14, avrà luogo un'informativa urgente del Governo sulla questione degli incendi boschivi con particolare riguardo alla situazione della regione Liguria.

L'organizzazione dei tempi degli argomenti inseriti in calendario sarà pubblicata in calce al resoconto della seduta odierna.

### **Approvazioni in Commissioni.**

PRESIDENTE. Comunico che nelle sedute di oggi, martedì 27 luglio 1999, delle sottoindicate Commissioni, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

#### *XI Commissione permanente (Lavoro):*

S. 3785 — « Disposizioni per l'espletamento di compiti amministrativo-contabili da parte dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno, in attuazione dell'articolo 36 della legge 1° aprile 1981, n. 121 » (5872) (*approvato dalla I Commissione permanente del Senato*), con modificazioni;

#### *XII Commissione permanente (Affari sociali):*

S. 3187 — « Proroghe di termini e disposizioni urgenti in materia sanitaria e di personale » (*approvato dalla XII Commissione permanente del Senato*) (5402), con modificazioni e con il seguente nuovo titolo: « Disposizioni urgenti in materia sanitaria ».

### **Sull'ordine dei lavori e per la risposta ad uno strumento di sindacato ispettivo.**

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, nel corso della giornata odierna, altri colleghi hanno sollevato la questione relativa ai gravi danni che una serie di eventi naturali sta determinando in molte parti del paese.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI (ore 20,59)

ANTONIO BOCCIA. Desidero richiamare l'attenzione sua e del Governo sul fatto che anche nella regione Basilicata vi sono due fenomeni molto consistenti: uno nella città di Melfi, dove una frana di grandissime proporzioni ha determinato danni già valutati in circa 10 miliardi ad attività produttive ed anche infrastrutture, e l'altro nella città di Lauria, dove dei costoni rocciosi hanno messo in pericolo la vita delle persone.

Un po' ovunque, comunque, nella regione Basilicata, nel Mezzogiorno ed in tutta Italia, si stanno registrando questi fenomeni. Altri colleghi hanno già chiesto al Governo di riferire in aula, per cui chiedo se sia possibile avere un quadro di quanto sta accadendo e delle misure che si intende porre in essere.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Boccia. Purtroppo, l'argomento che lei ha posto in evidenza è di attualità e sarà oggetto di un intervento di sollecitazione della Camera nei confronti del Governo, corrispondente alle urgenze che lei ha giustamente sottolineato.

FRANCESCO FINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FINO. Signor Presidente, desidero sollecitare la risposta all'interpellanza n. 2-01085 del 30 aprile 1998 che riguarda un problema molto sentito su un ampio territorio. Mi riferisco alla metanizzazione di un'intera area e ricordo che, peraltro, sulla questione sono nati problemi di tipo giudiziario. L'opera di metanizzazione avrebbe dovuto essere com-

piuta già da tempo; l'aggiudicataria dell'appalto, la Ccc di Bologna, sembra avere già avuto il saldo per oltre 5 miliardi e mezzo, senza aver compiuto lavori in due comuni dell'Altopiano silano. Essendo passato ormai più di un anno, sarebbe opportuno ricevere una risposta, ma vedo che sono assenti i rappresentanti del Governo, quindi la prego di farsi carico di portare il sollecito alla loro attenzione.

PRESIDENTE. Onorevole Fino, senza dubbio lei ha ragione anche sulla entità del distacco temporale tra il momento in cui è stata presentata l'interpellanza e la risposta. Faremo in modo che il Governo sia informato sulla sua richiesta.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 28 luglio 1999, alle 9:

1. - Assegnazione a Commissioni in sede legislativa dei progetti di legge nn. 6262 e 6232; 6258; 5924 ed abb.; 365 ed abb.; 4781-B. (*Vedi allegato*).

2. - Deliberazione per l'istituzione di una Commissione speciale, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del Regolamento, per l'esame della Relazione del Governo per l'adozione del programma di riordino delle norme legislative e regolamentari (articolo 7, comma 1, della legge n. 50 del 1999).

3. - *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale, nei confronti del deputato Scajola (Doc. IV-*quater*, n. 79).

- *Relatore:* Cola.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile, nei confronti del deputato Scalia (Doc. IV-*quater*, n. 78).

— *Relatore*: Parrelli.

4. — *Seguito della discussione delle proposte di legge costituzionale*:

VELTRONI ed altri; CALDERISI ed altri; REBUFFA e MANZIONE; PAISSAN; BOATO; BOATO: Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle Regioni (5389-5473-5500-5567-5587-5623/B).

— *Relatore*: Soda.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

S. 1924 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e il Regno del Marocco, dall'altra, con sette allegati, cinque protocolli e atto finale, fatto a Bruxelles il 26 febbraio 1996 (approvato dal Senato) (5652).

— *Relatore*: Leccese.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

S. 2935 — Interventi nel settore dei trasporti (approvato dal Senato) (5507).

— *Relatore*: Biricotti.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

S. 2274 — Nuovo ordinamento dei consorzi agrari (approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (4860)

e delle abbinate proposte di legge: POLI BORTONE ed altri; FERRARI ed altri; SCARPA BONAZZA BUORA ed altri (948-2634-3963).

— *Relatore*: Pecoraro Scanio.

(ore 15)

8. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(ore 16)

9. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge*:

CALDEROLI; BERTINOTTI ed altri; MALAVENDA ed altri; PISCITELLO ed altri; GARDIOL; STANISCI ed altri; SCHMID ed altri; SCRIVANI ed altri; SCALIA; PANETTA; MANZIONE; COLUCCI ed altri; COLUCCI; GAETANO VENETO: Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro (136-2052-3147-3707-3831-3849-3850-3866-3896-4032-4064-4065-4066-4451).

— *Relatori*: Gasperoni, per la maggioranza; Alemanno e Taradash, di minoranza.

10. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge*:

POZZA TASCA ed altri; CORDONI ed altri; MARTINAT ed altri; TRANTINO; NARDINI ed altri; DI CAPUA ed altri; GAMBALE; MUSSI ed altri; CORDONI ed altri; CORDONI ed altri; SCHMID ed altri; BARRAL e BALOCCHI; SAONARA; BERGAMO; PRESTIGIACOMO ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; NARDINI ed altri: Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città (259-599-734-833-896-1170-1363-1938/ter-2207/bis-2208-2696-2838-3385-3685-3871-4624-5287).

— *Relatore*: Cordoni.

(ore 20)

11. — *Discussione del disegno di legge (per lo svolgimento della discussione sulle linee generali):*

S. 4022 — Norme in materia di accesso ai corsi universitari (*approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (6260).

12. — *Discussione della proposta di legge (per lo svolgimento della discussione sulle linee generali):*

VILLONE ed altri: Proroga termini per l'esercizio delle deleghe di cui agli articoli 10 e 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59, in relazione all'adozione del parere parlamentare (6263).

#### PROGETTI DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONI IN SEDE LEGISLATIVA

S. 4145. — Senatori CIRAMI ed altri: Proroga del termine previsto dall'articolo 9, comma 1, della legge 2 marzo 1998, n. 33, per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul dissesto della Federazione italiana dei consorzi agrari (*approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (6262).

Disposizioni finanziarie in favore del Comitato olimpico nazionale italiano - CONI (6258).

Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica (5924); RODEGHIERO ed altri: Concessione di un finanziamento per la salvaguardia dell'Orto Botanico di Padova (5531); DE BIASIO CALIMANI ed altri: Disposizioni per il recupero dell'Orto Botanico di Padova (5875) (*La Commissione ha pro-*

*ceduto all'esame abbinato ed ha elaborato un nuovo testo del disegno di legge n. 5924).*

PECORARO SCANIO: Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari (365); FERRARI ed altri: Norme in materia di affitto di fondi rustici (430); POLI BORTONE ed altri: Nuove norme sulla proprietà diretto-coltivatrice e riordinamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina (953); SCARPA BONAZZA BUORA ed altri: Norme in materia di affitto di fondi rustici (2369); TATTARINI ed altri: Modifica alla legge 3 maggio 1982, n. 203, e norme per favorire la continuità di impresa ai coltivatori affittuari (2386); POLI BORTONE ed altri: Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari (2471); MALENTACCHI ed altri: Norme in materia di affitto di fondi rustici (2511); VASCON ed altri: Norme in materia di contratti di affitto dei fondi rustici (2691); LEMBO: Norme in materia di contratti di affitto dei fondi rustici (2692); PECORARO SCANIO: Trasformazione della Cassa per la formazione della proprietà contadina in Agenzia per il riordino fondiario (2753); GIOVANARDI ed altri: Nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici (2788); Ulteriori modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, sui contratti agrari (3024); MANZIONE: Deroga al divieto di cui all'articolo 45 della legge 3 maggio 1982, n. 203, in materia di stipula di contratti agrari (3256). (*La Commissione ha elaborato un testo unificato*).

S. 2981-B — Proroga di termini nel settore agricolo (*approvato dalla IX Commissione del Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (4781-B).

**La seduta termina alle 21.**

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DEGLI ARGOMENTI INSERITI IN CALENDARIO

**DDL 6260 – NORME IN MATERIA DI ACCESSI AI CORSI UNIVERSITARI  
(TEMPO COMPLESSIVO: 16 ORE)**

**Discussione generale: 8 ore e 22 minuti, così ripartiti:**

<b>Relatore</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 22 minuti</b> <i>(con il limite massimo di 17 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore e 30 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra – L’Ulivo</i>	<i>47 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 9 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 3 minuti</i>
<i>Popolari e democratici – L’Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Lega Nord per l’indipendenza della Padania</i>	<i>50 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>33 minuti</i>
<i>I Democratici-l’Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>50 minuti</b>
<i>Rinnovamento italiano popolari d’Europa</i>	<i>10 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>8 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

**DDL 6260 – NORME IN MATERIA DI ACCESSI AI CORSI UNIVERSITARI**  
**Seguito dell'esame: 7 ore e 38 minuti, così ripartiti:**

<b>Relatore</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 8 minuti</b> <i>(con il limite massimo di 10 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
<b>Gruppi</b>	<b>4 ore e 30 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra – L'Ulivo</i>	<i>52 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>56 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>41 minuti</i>
<i>Popolari e democratici – L'Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Lega Nord per l'indipendenza della Padania</i>	<i>41 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>20 minuti</i>
<i>I Democratici-I'Ulivo</i>	<i>20 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>50 minuti</b>
<i>Rinnovamento italiano popolari d'Europa</i>	<i>10 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>8 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

**PDL 6263 – PROROGA TERMINI DELEGHE ADOZIONE PARERE PARLAMENTARE**

**(TEMPO COMPLESSIVO: 12 ORE E 3 MINUTI)**

**Discussione generale: 6 ore e 15 minuti, così ripartiti:**

<b>Relatore</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora</b> <i>(con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
<b>Gruppi</b>	<b>4 ore</b>
<i>Democratici di sinistra – L’Ulivo</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Popolari e democratici – L’Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Lega Nord per l’indipendenza della Padania</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>32 minuti</i>
<i>I Democratici-L’Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>40 minuti</b>
<i>Rinnovamento italiano popolari d’Europa</i>	<i>8 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>6 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

**PDL 6263 – PROROGA TERMINI DELEGHE ADOZIONE PARERE PARLAMENTARE**  
**Seguito esame: 5 ore e 48minuti, così ripartiti:**

<b>Relatore</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>53 minuti</b> <i>(con il limite massimo di 10 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 30 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra – L’Ulivo</i>	<i>48 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Popolari e democratici – L’Ulivo</i>	<i>27 minuti</i>
<i>Lega Nord per l’indipendenza della Padania</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>20 minuti</i>
<i>I Democratici-I’Ulivo</i>	<i>20 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>40 minuti</b>
<i>Rinnovamento italiano popolari d’Europa</i>	<i>8 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>6 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>